

PROGRAMMA

F. Benda,

Musicien de la Chambre de Sa Majesté de Prusse
Sonate pour le clavecin avec l'Accompagnement d'une violon, 1781
Allegretto, Siciliano, Scherzando

T. Giordani

Preludio in A minor Pour le Forte-Piano où le Clavecin

C. P. E Bach

Arioso a Cembalo e Violino con sordini, Wq 79, 1781

L. G. Guillemain

Amusement pour le Violon seul composé de plusieurs Airs variés de différents Auteurs ...
ŒUVRE XIII.e (Paris, 1762)

L. van Beethoven

Andante con Variazioni in re maggiore, WoO 44b

NOTE AL PROGRAMMA

Così il poeta e compositore Daniel Schubart, nelle sue *Musicalisches Rhapsodien* (Stoccarda 1786), scrive del clavicordo:

... Completa la tua carriera con il clavicordo. Non si possono fare concerti con un forte accompagnamento perché non grandina e tempesta come il fortepiano; non puoi, circondato da molti ascoltatori, correre con esso e gridare sopra i loro stridi di bravo, come il mormorio delle onde. Ma se il clavicordo è costruito da Stein o Fritz o Silbermann o Spath, sarà morbido e ricettivo ad ogni tocco dell'anima; quindi troverai la cassa di risonanza del tuo cuore.

Chi preferisce un pianoforte a coda al clavicordo non ha cuore, è un pasticcione; come chi, trovandosi vicino al Reno, desidera ardentemente un torrente di granchi !

Quindi non desiderare, quando stai fantasticando al chiaro di luna, o rinfrescandoti in una notte d'estate, o celebrando le serate primaverili, - oh non desiderare il ruggito del clavicembalo.

Guarda, il tuo clavicordo respira dolcemente come il tuo cuore!

È questa un evidente prova di quanto nella seconda metà del settecento, soprattutto nella Germania del Nord, il clavicordo fosse la tastiera preferita, per la possibilità di suonare nell'apprezzata *Maniera Cantabile*, per i molti colori che con essa si possono ottenere, per il vibrato e il portamento del suono possibili esclusivamente su questo strumento.

Il nostro concerto vuole proporre un repertorio legato alle atmosfere familiari, l'ambiente intimo di casa dove spesso la sera ci si riuniva attorno ad un clavicordo per leggere insieme una sonata per tastiera stampata su carta, in quei tempi bene prezioso. Un violino o un flauto sulla traccia scritta dello spartito, improvvisando note lunghe o eseguendo qua e là terze parallele insieme alla mano destra della tastiera, o nel caso del violoncello raddoppiando la mano sinistra, davano vita a un nuovo genere musicale: la *Sonata per tastiera accompagnata*.

.

Nel manoscritto dell'Arioso in La maggiore di C. P. E. Bach troviamo nella parte del violino l'indicazione: "con sordini". Oltre a rendere esplicito il fatto che la parte del violino, essendo una parte di accompagnamento, necessita trovare il giusto equilibrio con il clavicordo, il cui volume è di gran lunga più debole rispetto a quello del violino, questa indicazione fornisce un assai interessante spunto per la ricerca di un incontro timbrico tra i due strumenti, non solo quanto a potenza sonora, ma anche e soprattutto per riuscire ad accostare il violino alla dinamica sottile e delicata del clavicordo, con l'intento comune di cantare parlando ovvero parlare cantando.

Nel suo soggiorno a Praga del 1796 Beethoven compose diversi brani per la Contessa Josephine von Clary-Aldringen che suonava il mandolino.

Nell'autografo dell'Andante con Variazioni, lo strumento a tastiera indicato sarebbe "Cembalo", mentre non troviamo indicazione specifica per il mandolino. Beethoven scrive questa parte per uno strumento accordato sol-re1-la1-mi2: da qui la nostra scelta di eseguire questo brano con violino e clavicordo.